



Camminiamo insieme

Informatore parrocchiale

Aprile 2026



www.parrocchiagbp.it



Con Giovanni al Sepolcro

Siamo a Pasqua. Tutti coinvolti dalla rinascita primaverile, un moto interno di fiducia nella vita.

Al centro di questa festa è la Risurrezione di Gesù, il fatto centrale della fede cristiana. I brani del Vangelo ci raccontano, con un susseguirsi incalzante di eventi, le sconcertanti scoperte del sepolcro di Gesù vuoto, poi le sue apparizioni.

Don Claudio Doglio, nella sua mirabile e profonda scuola biblica, ha particolarmente descritto la corsa al sepolcro degli apostoli Giovanni, più giovane e veloce, e Pietro, che, atteso, entrò per primo e "osservò i teli

posati là, e il sudario che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte". Solo dopo di lui "entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette".

La Pasqua per noi credenti non è una parentesi momentanea. Perché pregare è un aspetto essenziale nella vita di un cristiano, ma può succedere che diventi una pratica poco frequentata.

Durante il Tempo pasquale, anche le numerose iniziative proposte dalla nostra parrocchia offrono ai fedeli un'occasione propizia di preghiera individuale e comunitaria.

Auguri di Buona Pasqua!

Giancarlo Zecchini

Noi, la preghiera e gli altri

Nel periodo pasquale siamo invitati a intensificare i momenti di preghiera personale e comunitaria. Ma domandiamoci, che cos'è la preghiera? Papa Francesco ci aiuta a capirlo attraverso le pagine del libro *“Ricordatevi di pregare per me.”* (Ed. Il Pellegrino, 2024). Egli la definisce così: *«La preghiera è uno slancio, è un'invocazione che va oltre noi stessi: qualcosa che nasce nell'intimo della nostra persona e si protende, perché avverte la nostalgia di un incontro. Quella nostalgia che è più di un bisogno, più di una necessità: è una strada. La preghiera è la voce di un "io" che brancola, che procede a tentoni, in cerca di un "Tu"».*

Questa ricerca di vicinanza a Dio si sviluppa in tre passi: silenzio, ascolto e dialogo.

Il silenzio. È condizione necessaria per accorgersi dell'altro. Dio non si manifesta nel frastuono e nella concitazione, che spesso caratterizzano le nostre giornate, ma *«nel mormorio di un vento leggero»* (1Re 19, 12). Come ci racconta il Vangelo, Gesù si ritirava in luoghi appartati per pregare, in solitudine. Infatti, con le parole di papa Francesco, *«nel silenzio, possono emergere tante voci che nascondiamo nell'intimo: i desideri più rimossi, le verità che ci ostiniamo a soffocare e così via. E, soprattutto, nel silenzio parla Dio».*

L'ascolto. È fondamentale nel dialogo con Dio e, per la verità, anche tra le persone. Rende la relazione più intima ed evita che si riduca a uno sfogo unilaterale. Qui siamo chiamati alla lettura della Bibbia, dove troviamo le parole da ascoltare. Papa Francesco ci invita, in particolare, alla lettura del libro dei Salmi, dato che, *«essendo un "libro di preghiere", ci insegna il linguaggio della preghiera».* Si tratta di invocazioni profondamente legate al vissuto, spesso drammatico, nelle quali ritroviamo la nostra condizione umana.

Il dialogo. Nell'orto del Getsemani, assalito dall'angoscia della morte, Gesù si rivolge a Dio chiamandolo Abbà, Papà (Mc 14, 36). Una parola aramaica che esprime intimità e fiducia. Il dialogo nella preghiera è quello tra un Padre e un figlio. Una peculiarità tipica della nostra religione, che rende il dialogo con Dio confidenziale. Proprio come nella relazione tra un bambino e suo padre, non occorre conoscere tutte le parole o le formalità del discorso, ma ci si può esprimere liberamente. Esistono tanti registri di dialogo: quello che pone domande, che *«comunica la coscienza della relazione con Dio»;* quello di ringraziamento, che *“manifesta la certezza di essere amati”;* quello di lode, che *«purifica l'anima e fa guardare lontano».*

Quindi, la preghiera è una strada di dialogo da percorrere nel silenzio e nell'ascolto, che può assumere forme diverse: la preghiera recitata, come il Padre Nostro; la meditazione, che si distingue dalle diffusissime tecniche attuali perché ha come meta l'incontro con Dio; la contemplazione, una preghiera intima in cui lo sguardo d'amore sostituisce le parole e i pensieri.

Qualunque sia il linguaggio usato o il percorso seguito, in tutti i casi, la preghiera *«ammansisce l'inquietudine e rende il cuore disponibile e accogliente».* Ne consegue che *«il suo banco di prova è l'amore concreto per il prossimo».* E viceversa, *«chi non ama il fratello, non prega seriamente. In spirito di odio e di indifferenza non si può pregare. La preghiera si compie solo in spirito di amore».*

Buona preghiera... per donne e uomini di pace.

Giovanni Lancioni

Vegliate e pregate

In questo numero dell'Informatore abbiamo messo al centro il tema della preghiera personale e comunitaria. Quale miglior occasione se non quella della Settimana Autentica, che ci apprestiamo a celebrare, per riprendere in mano questa dimensione essenziale della nostra vita di fede? Dirò di più: in questa settimana è Gesù stesso che si fa maestro per noi, in una specialissima “scuola di preghiera”.

Guardiamo dunque a Lui e diciamogli nuovamente: *“Signore, insegnaci a pregare!”* (Lc 11, 1). Anche se la liturgia ambrosiana segue solo il racconto di Matteo, possiamo utilmente ispirarci anche agli altri Vangeli per ritrovare alcuni atteggiamenti e disposizioni fondamentali.

Nell'ultima cena, Gesù si fa per noi **esempio e modello di intercessione**. Il cap. 17 di Giovanni riporta la cosiddetta “preghiera sacerdotale”, nella quale Gesù, dopo aver consegnato ai discepoli il suo “testamento”, alza gli occhi al Padre e gli affida i discepoli stessi, ma anche quelli che crederanno in Lui in ogni tempo, perché siano custoditi nell'unità, consacrati nella verità, così da poter vivere nella comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito santo e avere la pienezza della gioia. In Luca (22, 31-32), Gesù intercede in particolare per Pietro. La sua preghiera non gli eviterà l'errore del rinnegamento, tuttavia gli garantirà la conversione e la possibilità di tornare a essere riferimento per la fede di tutti (*“una volta convertito, conferma i tuoi fratelli”*). Così anche noi possiamo imparare da Gesù a essere intercessori, a non pregare solo o anzitutto per noi e per le nostre necessità, ma ad affidargli coloro che più hanno bisogno del suo conforto e del suo aiuto.

Nell'orto degli ulivi, Gesù vive **la preghiera come lotta e combattimento** (non a caso si parla di “agonia”). Chiama vicini a sé Pietro, Giacomo e Giovanni, ma questi non riescono a sostenerlo nell'ora della prova e si addormentano mentre Egli prega. Gesù di fronte alla morte sperimenta alcuni sentimenti profondamente umani: paura, angoscia, tristezza, turbamento. Non li può allontanare da sé, ma li porta nella preghiera, li consegna al Padre. Così anche il momento della massima difficoltà è affrontato non nella solitudine, ma nella certezza di una relazione capace di sostenere anche la decisione più faticosa. La tentazione di fuggire dalla croce si trasforma nell'occasione del più fiducioso abbandono nelle mani del Padre. Spesso quando noi siamo messi alla prova siamo tentati di allontanarci dalla preghiera, di imputare a Dio la causa della nostra sofferenza: Gesù ci offre l'esempio di una relazione di fiducia capace di attraversare ogni difficoltà.

Infine, anche quando Gesù viene crocifisso, le sue ultime parole sono indirizzate al Padre in forma di preghiera. Gesù chiede a Dio il perdono per i suoi uccisori. Poi, secondo Matteo e Marco, prorompe in un'invocazione apparentemente disperata: *“Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”.* Sappiamo però che si tratta dell'inizio del salmo 22 (21), testo di drammatica lamentazione che si conclude con una professione di fede. Infine, per Luca, le ultime parole di Gesù sono: *“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”* (23, 46), altra citazione salmica che suggella la morte di Cristo come **pieno e fiducioso affidamento al Padre**.

Lasciamoci quindi condurre per mano dai Vangeli in un'autentica esperienza di preghiera nei giorni del Triduo, e con le parole della liturgia chiediamo: *“Non chiudere la tua porta, anche se ho fatto tardi. Non chiudere la tua porta, sono venuto a bussare. A chi ti cerca nel pianto apri, Signore pietoso. Accogliami al tuo convito, donami il Pane del regno”.*

don Matteo



APRILE 2026

M	1	Mercoledì della Settimana autentica	
G	2	Giovedì della Settimana autentica "Nella Cena del Signore"	21.00: Santa Messa in Coena Domini e Rito della Lavanda dei piedi
V	3	Venerdì della Settimana autentica Nella Passione del Signore	9.00: Ufficio delle Letture 15.30: Celebrazione della Passione del Signore 21.00: Via Crucis e Celebrazione della Deposizione del Signore
S	4	Sabato della Settimana autentica	9.00: Liturgia della Parola 21.00: Solenne Veglia Pasquale e Celebrazione del Battesimo
D	5	Pasqua nella Risurrezione del Signore	PASQUA DI RISURREZIONE (le Ss. Messe seguono l'orario festivo)
L	6	Lunedì in Albis	11.00 e 18.00: Ss. Messe
M	7	Martedì in Albis	
M	8	Mercoledì in Albis	
G	9	Giovedì in Albis	17.00: Catechismo 2ª Elementare
V	10	Venerdì in Albis	
S	11	Sabato in Albis depositis	
D	12	Il Domenica di Pasqua	16.30: Celebrazione comunitaria dei Battesimi 17.00: Catechismo 5ª Elementare (visita alla Mensa di p.le Velazquez)
L	13	S. Martino I papa	21.00 (Cinema Ariosto): Cineforum (7) – "La gazza ladra" di Robert Guédiguian 21.00 (in S. Francesco al Fopponino): "Papa Francesco, un anno dopo" con padre Carlo Casalone
M	14	S. Lamberto	17.00: Catechismo 3ª Elementare
M	15	S. Marone	17.00: Catechismo 4ª Elementare
G	16	S. Bernadetta Soubirous	20.45 (in Oratorio): Inizio del "Corso Animatori" per adolescenti in preparazione all'Oratorio Estivo
V	17	S. Roberto	
S	18	S. Galdino	16.00: Santa Messa e Celebrazione dell'Unzione degli infermi 19.00: (in Oratorio): Incontro Gruppo Famiglie e cena in condivisione
D	19	III Domenica di Pasqua	Uscita Cresimandi a Sotto il Monte
L	20	S. Agnese da Montepulciano	17.00: Catechismo 5ª Elementare
M	21	S. Anselmo d'Aosta	17.00: Catechismo 3ª Elementare
M	22	S. Leonida	17.00: Catechismo 4ª Elementare
G	23	S. Giorgio	17.00: Catechismo 2ª Elementare
V	24	S. Fedele da Sigmaringen	
S	25	S. Marco evangelista	
D	26	IV Domenica di Pasqua	Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni
L	27	Bb. Caterina e Giuliana del Sacro Monte di Varese	17.00: Catechismo 5ª Elementare
M	28	S. Gianna Beretta Molla	17.00: Catechismo 3ª Elementare
M	29	S. Caterina da Siena patrona d'Italia e d'Europa	17.00: Catechismo 4ª Elementare
G	30	S. Pio V papa	

CORSO ANIMATORI ORATORIO ESTIVO

Per gli Adolescenti dalla I alla IV Superiore che volessero impegnarsi come animatori durante il prossimo Oratorio Estivo è necessaria la partecipazione al Corso Animatori. Il primo appuntamento sarà **Giovedì 16 Aprile alle 20.45** presso il nostro Oratorio. Per informazioni è possibile rivolgersi a don Matteo.

ORATORIO ESTIVO

L'Oratorio Estivo di quest'anno ha il titolo "Bella Fra - Guardate a Lui e sarete raggianti", tema ispirato a san Francesco nell'anno a lui dedicato. Le date saranno dal **9 al 26 Giugno** e la sede principale la Parrocchia di S. Francesco al Fopponino. **Iscrizioni aperte all'inizio di Maggio.** A breve comunicheremo le date precise.

MAGGIO 2026

V	1	S. Giuseppe lavoratore	
S	2	S. Atanasio	
D	3	V domenica di Pasqua	16.30: Celebrazione comunitaria dei Battesimi 17.00: Catechismo 5ª Elementare
L	4	S. Ciriaco	21.00 (Cinema Ariosto): Cineforum (8) – "Il tempo che ci vuole" di Francesca Comencini 17.00: Catechismo 3ª Elementare
M	5	S. Venerio	17.00: Catechismo 3ª Elementare
M	6	S. Lucio di Cirene	17.00: Confessioni 4ª Elementare in preparazione alla Prima Comunione
G	7	S. Flavia	17.00: Catechismo 2ª Elementare
V	8	S. Vittore	20.45 (in chiesa): "Piccolo Vespero della Beata Vergine" – Concerto dell'ensemble "Cordis notae"
S	9	B. Serafino Morazzone	9.45-12.30: Ritiro 4ª Elementare in preparazione alla Prima Comunione
D	10	VI Domenica di Pasqua	Festa della Mamma - Vendita piante e fiori, aperitivo sul sagrato 11.00: Santa Messa di Prima Comunione
L	11	S. Stella	17.00 (in Santa Maria Segreta): Confessioni 5ª Elementare in preparazione alla Cresima e prove della Celebrazione – segue cena in condivisione e preghiera con le famiglie 17.00: Catechismo 3ª Elementare
M	12	Ss. Nereo e Achilleo	17.00: Catechismo 3ª Elementare
M	13	Beata Vergine Maria di Fatima	19.00: (in Santa Maria Segreta): Santa Messa nella vigilia dell'Ascensione, con i preti del Decanato
G	14	Ascensione del Signore	17.00: Catechismo 3ª Elementare
V	15	S. Torquato	
S	16	S. Luigi Orione	9.45-12.30: Ritiro Cresimandi
D	17	Domenica dopo l'Ascensione	11.00: Santa Messa con gli Anniversari di Matrimonio 16.00 (in Santa Maria Segreta): Celebrazione della Cresima – Presiede S. Ecc. Mons. Flavio Pace
L	18	S. Giovanni I papa	17.00: Catechismo 5ª Elementare
M	19	S. Celestino V papa	20.45 (in teatro): Incontro dei "Lunedì Insieme" 17.00: Catechismo 3ª Elementare
M	20	S. Bernardino da Siena	18.00: Santa Messa e Consegna del Vangelo ai bambini di 2ª Elementare, accompagnati dai genitori 21.00: Incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale 17.00: Catechismo 4ª Elementare
G	21	Ss. Cristoforo Magallanes e compagni	17.00: Catechismo 2ª Elementare
V	22	S. Rita da Cascia	
S	23	S. Beda Venerabile	19.00 (in Oratorio): Incontro Gruppo Famiglie (5) – Pizzata e verifica dell'anno
D	24	Pentecoste	FESTA DELLA COMUNITÀ 11.00: Santa Messa solenne – Segue pranzo (programma in via di definizione)
L	25	Beata Vergine Maria Madre della Chiesa	17.00: Catechismo 5ª Elementare 18.00: Santa Messa in onore di Maria Madre della Chiesa con i ragazzi di 5ª Elementare e i genitori
M	26	S. Filippo Neri	17.00: Catechismo 3ª Elementare
M	27	S. Agostino di Canterbury	17.00: Catechismo 4ª Elementare 18.00: Santa Messa di Seconda Comunione con i bambini di 4ª Elementare e i loro genitori
G	28	B. Luigi Biraghi	
V	29	Ss. Sisinio, Martirio, Alessandro e Vigilio	20.45: Conclusione del Mese di Maggio in San Francesco al Fopponino (Rosario e Processione Aux Flambeaux)
S	30	S. Paolo VI	In Oratorio: Finale Champions League e grigliata
D	31	Ss. Trinità	

Ricordiamo

Funerali di
Marzo 2026

Nome e cognome	Anni	Esequie il
Maria Carla (Iuccia) Discalzi	95	4/3/2026
Mario Hajek	83	7/3/2026
Mario Aebi	88	16/3/2026

CELEBRAZIONE DELL'UNZIONE DEGLI
INFERMI - 18 APRILE

Sabato 18 Aprile alle ore 16 sarà celebrata una S. Messa nella quale verrà amministrato il sacramento dell'Unzione degli Infermi a tutte le persone che, per motivi di età o di salute, desiderassero riceverlo. È necessario dare il proprio nominativo in Segreteria Parrocchiale.

Un popolo prega

Uno dei pilastri della Quaresima è la preghiera, che può avere molte forme: può essere espressa con le formule della tradizione, può svolgersi in un dialogo semplice con Gesù, con Dio, come se si parlasse con un amico. Può essere una preghiera di ringraziamento, di supplica, di lode, di richiesta di perdono. Si può pregare in chiesa, a casa, al lavoro, a scuola, ovunque.

Ne abbiamo parlato di recente con i bambini di terza elementare e ci siamo fatti aiutare da Maria Teresa, ex catechista, che ha spiegato loro che noi possiamo creare nel nostro cuore una cameretta dove stiamo a tu per tu con Gesù e gli possiamo parlare, ma soprattutto, davvero interessante, possiamo ascoltarlo parlare. Un dialogo fatto di parole e ascolto. Rivolgerci al Padre che ci ha creati, al Figlio che ci salva, allo Spirito Santo che ci guida, a Maria, la Madre che intercede come ha fatto per gli sposi alle nozze di Cana, ci mette nella giusta posizione. La posizione di persone umili che riconoscono il loro bisogno, che sono alla ricerca di un bene presente, che vogliono imparare continuamente a vivere.

Ogni anno, prima della Pasqua, la nostra parrocchia fa una proposta interessante: l'Albero delle preghiere, pensato per educare i bambini del Catechismo. Come ormai molti sanno viene esposto un alberello spoglio e sono distribuiti dei cartoncini con una foglia, sui quali i bambini scrivono le loro intenzioni di preghiera. Così nel lunedì della Settimana Santa, l'albero, durante la celebrazione, è rivestito da tutte le foglie-preghiere, che vengono appese ai rami. La proposta, inizialmente rivolta ai bambini, a un certo punto è stata sapientemente estesa a tutti e gli alberelli ogni anno hanno raccolto le preghiere di una parte molto eterogenea della comunità.

Ci sono le preghiere semplici e profonde dei bambini, quelle di genitori e nonni per i loro cari; un tesoro di fede e fiducia che ogni volta commuove. A Pasqua l'albero si riveste di fiori di carta colorati, un piccolo segno della fioritura delle nostre intenzioni di preghiera. E la cosa strabiliante è che un anno l'alberello è fiorito davvero.

Ma ci sono altre iniziative di preghiera comunitaria come l'appuntamento con la recita del Rosario prima della Messa feriale delle ore 18.00. Questo momento è frequentato da un drappello di signore, alcune delle quali piuttosto anziane, che fedelmente si ritrovano ogni giorno. Ho sempre pensato che questa forma di preghiera così umile e poco appariscente contribuisca a mandare avanti la Chiesa e il mondo.

In questo periodo papa Leone, come già i suoi predecessori prima di lui, sta chiedendo iniziative di preghiera per la pace, per le sorti dei popoli, per i governanti perché operino per il bene delle persone, per chi soffre indicibilmente per le ferite della guerra. Siamo interpellati in prima persona: Ci credi? Ci stai? Dai il tuo tempo? Gesù ci attende in quella cameretta.



Daniela Blandino

Unzione degli infermi



“Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati”. (Gc 5, 14-15).

Sabato 18 Aprile alle ore 16.00 (durante una Santa Messa dedicata, che assolve anche il precetto domenicale) si svolgerà l'annuale Celebrazione comunitaria dell'Unzione degli infermi, unzione sacra istituita da Gesù Cristo; accennata da Marco (6, 13), raccomandata ai fedeli e promulgata da Giacomo nella sua epistola.

L'Unzione degli infermi, destinata in modo speciale a confortare coloro che sono provati dalla malattia, non è più da considerarsi l'anticamera della morte, come ai tempi in cui la si chiamava solo “estrema unzione”. Vi possono accedere, infatti, anche gli anziani non affetti da gravi patologie, oltre a chi convive con malattie croniche o sta per sottoporsi a un intervento chirurgico, e anche i bambini che abbiano raggiunto un sufficiente uso della ragione. Purtroppo questo Sacramento non è abbastanza conosciuto ed è temuto. Malattia e morte sono argomenti che si preferisce ignorare. Per alcuni, vedere un prete quando si è malati è solo un segno di morte imminente. Al contrario, è segno di vera fede e di autentica cura per i propri cari e per se stessi, nel momento della malattia, chiamare il sacerdote così che si possa ricevere il conforto di questo sacramento. “È un vero peccato avere scrupoli a offrirlo. È bene che i malati possano parlare della morte, prepararsi ad essa, fare un bilancio della loro vita”. (don Paul Denizot, rettore del Santuario di Montligeon”).

Dal Catechismo L'Unzione degli infermi (all'occorrenza ripetibile) è un dono particolare dello Spirito Santo, che dà conforto, pace e coraggio. Questa assistenza del Signore attraverso la forza del suo Spirito vuole portare il malato alla guarigione dell'anima, ma anche a quella del corpo, se questa è la volontà di Dio. I malati che ricevono questo sacramento, “unendosi spontaneamente alla Passione e alla Morte di Cristo”, contribuiscono “al bene del popolo di Dio”. (...). La Chiesa, nella Comunione dei Santi, intercede per il bene del malato. E l'infermo, (...) per la grazia di questo sacramento, contribuisce alla santificazione della Chiesa e al bene di tutti gli uomini per i quali la Chiesa soffre e si offre, per mezzo di Cristo, a Dio Padre. (Concilio Vaticano II. Cost. Dogm. Lumen gentium).

L'Unzione degli infermi porta a compimento la nostra conformazione alla Morte e alla Risurrezione di Cristo, iniziata dal Battesimo. (Concilio di Trento Sess. 14^a, Dottrina de Sacramento extremae Unctionis).

Il Rito Solo i sacerdoti (presbiteri o Vescovi) possono amministrare il Sacramento, che consiste nell'imposizione silenziosa delle mani sul capo e nell'unzione della fronte e delle mani con olio di oliva benedetto, pronunciando la formula del conferimento:

Per questa Santa Unzione
e la sua piissima misericordia
ti aiuti il Signore con la grazia
dello Spirito Santo

R. Amen

E, liberandoti dai peccati, ti salvi
e nella sua bontà ti sollevi

R. Amen

Elena Del Piero

Informazioni utili

Parrocchia di Gesù Buon Pastore e San Matteo Apostolo

via S. Caboto, 2 - tel. 024813859 (segr.) - www.parrocchiagbp.it - parroco@parrocchiagbp.it

Numeri di telefono

Don Matteo Baraldi	02 48004974
Don Alberto Miggiano	02 460680
Don Patrick Guesimo	02 36523626
Ufficio Ascolto	centroascoltogbp@gmail.com

Sante Messe

feriali	7.30		18.00
feriali del sabato		9.00	
festive del sabato			18.00
festive della domenica	9.30	11.00	18.00

Confessioni

Un sacerdote è disponibile in chiesa per le confessioni - quando possibile - durante le Messe festive in cappellina. È possibile contattare personalmente i sacerdoti per le Confessioni in altri orari, su appuntamento.

Sante Messe per i defunti

Presso la Segreteria Parrocchiale è possibile far celebrare le Sante Messe nei giorni feriali secondo le proprie intenzioni a suffragio dei defunti, per tener viva la memoria dei propri cari.

Segreteria Parrocchiale

Per documenti, informazioni, iscrizioni, la Segreteria Parrocchiale è aperta da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

Offerte per la Parrocchia

Facciamo appello alla generosità dei fedeli che volessero contribuire alle necessità della Parrocchia e alle spese ordinarie e straordinarie, anche attraverso bonifico bancario:

IBAN IT83 L030 6909 6061 0000 0012 540

intestato a Parrocchia di Gesù Buon Pastore

CONFESSIONI

*I sacerdoti saranno disponibili:
venerdì dalle 16 alle 18;
sabato dalle 10 alle 12
e dalle 16 alle 18.*

CELEBRAZIONI DEL TRIDUO PASQUALE

2 Aprile Giovedì Santo	Ore 21	S. Messa nella Cena del Signore
3 Aprile Venerdì Santo	Ore 9	Ufficio delle Letture
	Ore 15	Celebrazione della Passione del Signore
4 Aprile Sabato Santo	Ore 21	Via Crucis e Celebrazione della Deposizione del Signore
	Ore 9	Celebrazione della Parola
5 Aprile Domenica di Pasqua	Ore 21	Veglia Pasquale di Risurrezione
	Le Ss. Messe seguono l'orario festivo (9.30-11-18)	
6 Aprile Lunedì nell'Ottava di Pasqua	Ore 11 - 18	Sante Messe